

Bilancio. Impietoso quadro tracciato da Civicum-Mediobanca. È scontro tra Realfonzo e il Partito democratico

Comune, salasso partecipate: ogni napoletano perde 366 euro

Dossier partecipate



366 euro

soldi persi da ogni napoletano a causa delle aziende partecipate del Comune

225 milioni di euro

la perdita delle spa comunali nel periodo 2003-2007

1,083 miliardi di euro

fondi erogati a Napoli per le società pubbliche nel periodo 2003-2007

55 La nomina

Sono le poltrone nelle controllate comunali di competenza del sindaco

FONTE: CIVICUM-MEDIOBANCA

INFOGRAFICA: EPOLIS

◉ **“Fuoco amico” sull'assessore al Bilancio. Impegno: «Lavori e semmai parli in Aula»**

Ciro Pellegrino

ciro.pellegrino@epolis.sm

Tu chiamali se vuoi, bilanci in rosso: lo studio di Civicum-Mediobanca, però, li traduce in cifre. E così emerge che mentre nel resto d'Italia grazie alle aziende comunali i cittadini ci guadagnano, per ogni napoletano il saldo è negativo di 366 euro. È il debito che grava sul groppone d'ogni cittadino a causa delle aziende partecipate-gruviera. È quanto emerge dallo studio 2009 sui bilanci delle “Società controllate dai maggiori Comuni italiani”. Dal-

lo studio di piazzetta Cuccia emerge anche che Napoli è la città col peggior giudizio nella qualità del servizio pubblico locale (con un punteggio di 38). Lo scenario è tracciato su tutte le controllate, da Asia ad Anm, Arin, Bagnolifutura, Ctp (da quest'ultima società nel 2008 il Comune è uscito); Mostra d'Oltremare, Metronapoli, Napoli-park; Napoli Servizi e Terme di Agnano.

LO STUDIO CIVICUM elegge Rosetta Iervolino “regina” delle poltrone: è seconda solo al sindaco di Torino Sergio Chiamparino, per numero di nomine da effettuare tra manager e consiglieri d'amministrazione: 55. Ma ieri a tenere banco a Palazzo San Giacomo è stato il fiume di reazioni conseguenti le esternazioni di Riccardo Realfonzo, assessore al Bilancio del Comu-

ne. A Realfonzo, che aveva parlato di «disastro ereditato» replica Iervolino che sentenzia piuttosto seccata: «Nessun disastro». E poi, una sventagliata di “fuoco amico” (ancora amico?) proveniente dal Partito de-

mocratico: «Il Consiglio comunale, che deve approvare il Bilancio di previsione, non può essere semplice spettatore delle esternazioni a mezzo stampa dell'assessore al Bilancio - tuona il presidente del Consiglio Leonardo Impegno -. Se la situazione finanziaria del Comune è “disastrosa”, Realfonzo deve riferire in Aula, il prima possibile».

NEMMENO IL TEMPO ai capigruppo di Rifondazione Comunista, Raffaele Carotenuto, di Sinistra Democratica, Salvatore Parisi, dei Comunisti Italiani, Gaetano Sannino, dei Verdi. Ci-

ro Borriello, del Movimento per la Sinistra, Francesco Minisci e dello Sdi, Ciro Fiola di difendere l'assessore comunista, che arriva dal Pd una nuova levata di scudi. A parlare è prima il capogruppo Antonio Borriello: «Cittadini amministrati attendono più che denunce, soprattutto le risposte», poi i consiglieri Francesco Nicodemo (Pd) e Rosario Giudice (La Margherita): «Invitiamo Realfonzo a

seguire la regola d'oro dei gesuiti. calma e al silenzio». Intanto ieri l'esponente di giunta ha incontrato i presidenti delle 10 Municipalità assicurando che non ci saranno tagli ai municipi.

PERÒ QUALCOSA a Palazzo San Giacomo si è "rotto": il giovane economista, professore all'Università del Sannio è stato già ribattezzato "Re Alfonso" da

esponenti della stessa maggioranza di centrosinistra. E il centrodestra? Ci ricama su: «Quello che dice Realfonzo - ipotizza Raffaele Ambrosino di Forza Italia - sembra essere il preludio di una prossima candidatura alle elezioni Europee dello stesso Realfonzo. Il sindaco Russo Iervolino, piuttosto, dica chiaramente se condivide le dichiarazioni del suo nuovo assessore». ■

Il capo dei revisori, Saggese: «Dico da anni le stesse cose»

La critica

■ ■ Fino ad oggi, per cinque anni e più, ha fatto parlare le carte: i suoi rapporti da revisore dei conti del Comune puntualmente scatenano la bagarre in Consiglio comunale. Eppure stavolta Michele Saggese, presidente del Collegio dei revisori del Comune di Napoli, non ci sta. E allo scenario di disinteresse prospettato da Realfonzo, replica con indignazione: «È arrivato secondo - commenta - queste cose le vado dicendo da anni. Mi chiedo, ha letto i precedenti rapporti dei revisori? Controllo di gestione, spesa senza freni, debiti fuori bilancio, crediti di dubbia esigibilità: noi re-

visori ne scriviamo da anni nel rapporto allegato ad ogni bilancio del Comune». Il dottore commercialista, professionista fra i più noti e autorevoli, in città, è un fiume in piena: «E non si è parlato ancora di patrimonio e di contravvenzioni al Codice della strada! Sa che a tutt'oggi non conosciamo l'entità delle multe andate in prescrizione? Ho scritto di recente al dipartimento Polizia Municipale per conoscere le cifre. I nostri documenti sono stati spesso citati dai giornali, dicevamo e diciamo cose vere che si basano sull'analisi delle cifre. Realfonzo li ha letti? Chissà...». ■ CIR.PEL.

